

DARZO

In un dvd tutti i segreti delle miniere

La Pro Loco ha deciso di far riscoprire un passato di grande fatica

DARZO. Esistono tanti modi per darsi da fare per il proprio paese. E' il messaggio lanciato dalla Pro loco di Darzo, che ha realizzato un Dvd per consegnare ai posteri un'importante testimonianza sui pesanti lavori del secolo scorso nella miniera di barite che sovrastano il paese. Ad estrarla arrivarono, a cavallo tra l'Ottocento e il Novecento, alcuni imprenditori bresciani (Corna Pellegrini) e varesotti (Maffei).

Di quelle lavorazioni esistono oggi alcune gallerie dismesse (in Val Cornera, a Pice e Marigole) e una miniera in attività, gestita dalla Mineraria Baritina. Il solfato di bario viene ancora oggi sfruttato per le sue proprietà altamente isolanti e l'alta densità che lo caratterizza: è utilizzato nella realizzazione di pareti, soffitti e pavimenti delle sale radiologiche.

Il Dvd raccoglie importanti testimonianze sulle diverse fasi della lavorazione del solfato di bario, volgarmente chiamato barite. L'iniziativa rientra in un più articolato progetto denominato "La strada delle miniere", avviato nel 2006 che prevedeva la realizzazione di un percorso ad anello all'interno del paese. Un percorso alla scoperta dei murales e degli stretti vicoli che, con una salita ben pronunciata, attraversano romanticamente il centro stori-

co di Darzo. "Sino ad oggi abbiamo realizzato due dei quattro murales previsti ed ora siamo pronti per lanciare il nostro Dvd", spiega Emanuele Armani, autentico factotum della Pro loco. "Per realizzare i primi due murales abbiamo speso 45 mila euro", spiega ancora il giovane volontario. "Si badi che il tutto è stato possibile grazie agli interventi degli enti pubblici e della Cassa rurale, ma soprattutto grazie agli abitanti del paese, che complessivamente hanno conferito oltre 16 mila euro", sottolinea con un briciolo di orgoglio Armani.

Più che di murales, si tratta di vere e proprie opere d'arte, realizzate da Paola de Manincor e dai ragazzi del Liceo Artistico di Trento.

"Ora con l'uscita del Dvd sosteniamo altri importanti costi, ma confidiamo di poterne vendere numerose copie e di raccogliere i fondi necessari per coprire i costi di realizzazione", spiegano ancora i volontari della pro loco di Darzo, oggi guidata da Ruggero Donati.

L'opera multimediale raccoglie numerose ed importanti testimonianze, come la canzone di Santa Barbara (l'inno del minatore) cantata da Luigi e Graziano Beltrami assieme a Paolino Marini. All'interno del dvd sono state inserite anche alcune interviste a testimoni. (s.p.)

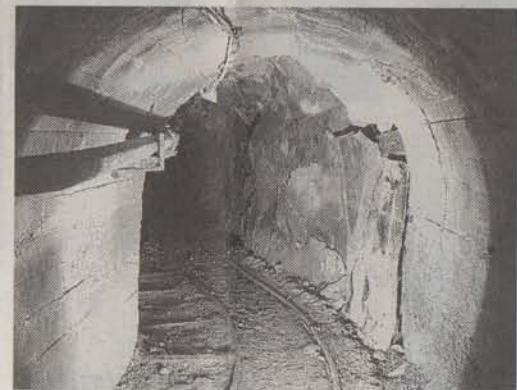


Uno degli splendidi murales realizzati a Darzo

Un percorso suggestivo

DARZO. Il percorso in galleria all'interno delle miniere di Darzo potrebbe in futuro divenire uno dei tanti nodi dell'Ecomuseo della Valle del Chiese. Un'iniziativa di sicuro richiamo non solo per gli studiosi ma anche per un turismo che è sempre più alla ricerca di sensazioni legate alla cultura e alla storia dei luoghi. L'idea, ad essere sinceri, non nasce ora ma risale al 2000, quando il Consorzio BIM del Chiese commissionò alla cooperativa Il Chiese lo studio di fattibilità per la realizzazione - appunto - di un Ecomuseo. Già allora, infatti, si ipotizzò di "realizzare un museo dedicato alla barite e ai minatori, dove raccogliere ed esporre le attrezzature utilizzate per l'estrazione e il trasporto di questo minerale, quali vecchie slitte, documentazione sulle prime teleferiche e i più moderni strumenti utilizzati per perforare la roccia".

Una prima opera di raccolta di documentazione è stata svolta da "Il Chiese" che, all'interno della collana *Passato-Presente*, ha pubblicato le proprie ricerche storiche nel libro "Gli uomini e le pietre - Storia delle miniere di Darzo". (s.p.)



Una delle gallerie nelle miniere raffigurate nel Dvd e sopra un momento della visita



Qui passavano i vagoni che portavano la barite che veniva estratta nella zona